

"UNA DONNA DEL PO"

C 1-3

a) pagine 3 (con note  
manoscritte)

datato 8.11.1951

8 novembre 1951

(idea di Cesare Zavattini per un soggetto cinematografico)

Questo film si svolge in un paese dell'Emilia sulle rive del Po, nell'Emilia piena di biciclette, di braccianti, di grandi feste da ballo popolari. Il paese ha tanti boschi che lo separano dal fiume, dove s'incontrano cacciatori e cani che inseguono le lepri, boscaioli che abbattano i pioppi che verranno spediti in goni parte d'Italia. Il fiume ha tante ore silenziose, all'alba e al tramonto e a notte quando i cacciatori stanno in agguato sugli isolotti per prendere le anitre selvatiche e le folaghe in passata.

Durante il giorno file e file di operai con le decauville lavorano a fare dighe sul Po perchè non straripi e non invada le terre coltivate.

Verso sera il paese è tutto un trillare di campanelli di biciclette, centinaia, migliaia, uomini e donne, che tornano dal lavoro e si raccolgono in piazza a chiacchierare prima della cena. E' come una grande quercia piena di passeri.

Ci sono tante belle ragazze che lavorano in casa o nei campi e che ballano molto volentieri. Aspettano le feste con ansia, più che altrove una festa da ballo in Emilia è per il popolo il più grande, il più atteso dei divertimenti. Dopo le feste da ballo i ragazzi accompagnano in bicicletta a casa le ragazze e spesso fanno l'amore al buio lungo queste strade.

In questo paese c'è una ragazza più bella delle altre. Ha vent'anni, i suoi sono dei contadini ricchi. Ma anch'essi vivono nei campi insieme ai loro ooboooboo contadini. Silvana non va volentieri nei campi, è un po' pigra. Una volta è scappata di casa per andare a Roma, voleva fare del cinema. Ma è tornata presto e non si è mai saputo la sua avventura di quei pochi giorni. E' contenta che gli uomini la guardino, la seguano. Non ha mai amato nessuno. Vorrebbe che i giovanotti si picchiassero sempre per lei come fanno durante le feste da ballo in cui c'è l'abitudine che un ballerino può interrompere il ballo di un altro sostituendosi a lui.

La sua casa e i suoi campi danno su un grande argine da cui passano continuamente automobili camion e biciclette.

Le piace la caccia e il film comincia con una battuta di caccia alla lepre alla quale partecipa anche lei.

Il film si svolge in autunno dal tempo della raccolta dell'uva con le grandi cantine alle soglie dell'inverno quando arriva la nebbia e gli emiliani cominciano a mettere i loro grandi mantelli. Allora si balla non più all'aperto ma nei cosiddetti festival tutti in legno coperti da un grande telone impermeabile.

In questi paesi passano frequentemente dei circhi molto modesti a vedere i quali ci va tutto il paese.

Si fanno anche delle grandi feste da ballo sull'aia più grande dei dintorni. A volte si alzano delle improvvise bufere di vento che sollevano tutta la polvere e tutti fuggono in bicicletta e le lampade attaccate a dei fili restano sole nella grande aia sballottate quà e là a lungo.

Altre volte quando l'<sup>acqua</sup> ~~l'acqua~~ del Po rompe, l'acqua arriva sino alle soglie del paese. I barcaioli vanno a inseguire tutti i tronchi d'albero che l'acqua cerca di disseminare.

Questi paesi sono tutti in mano a amministrazioni rosse. Ci sono anche tanti ricchi, ma fra i ricchi e i poveri c'è un abisso, ci sono continuamente dei comizi e anche Silvana li va a ascoltare lì in piazza, perchè tutta la gente si raduna in piazza a ascoltare i comizi. A Silvana non importa niente di quello che ode, ma è solo un modo di stare in mezzo alla gente.

Molti operai vanno a lavorare a Suzzara, Mantova o Reggio Emilia e tornano alla sera stanchi con le biciclette.

C'è un ragazzo di diciotto anni che farà il prete. E' vivo, forte, ha tanti amici, giuoca anche a foot-ball, ma si sente davvero vocato a fare il prete. Conosce Silvana sin da ragazzo, si conoscono tutti nei paesi, ma non hanno occasione di vedersi e di parlarsi. Una volta che lo rivede lei pensa di farsi amare da lui. Lei vuole fare qualche cosa di male. Oppure segue soltanto quasi inconcientemente la sua ambizione di donna. Fa di tutto per incontrarlo, per stare con lui e non ci riesce. Questo la irrita sinchè ci riesce. Un giorno gli dice:

"Perchè fai il prete?". Un giorno riesce a fare una gita oltre Po, a Sabbioneta, su un gran barcone. C'è una cinquantina di persone uomini, edonne. C'è anche il prete. Vanno via di mattina presto e tronano la sera tardi. Sul Po cantano la dolcissima "Bionà bella bionda". Durante la gita lei fa un grande passo avanti nel cuore di lui. Lei vuole che lui si tolga l'abito e appaia in paese senza abiti. Lei vuole che lui balli con lei

*La sua propria  
l'ambizione / passione //*

||

||

Lui resiste ma un giorno non resiste più e si toglie il vestito da prete. Il ragazzo va in paese vestito in borghese. Lui soffre, fa soffrire la madre e il padre. Va a ballare. Lui diventa un povero ragazzo perduto al quale lei non ha concesso niente se non qualche bacio. Ora lei pensa ad altro. Lui la cerca e lei non si fa trovare. Un giorno lui la trova e piange come un bambino. Quel pianto lungo, sincero di bambino le apre qualche cosa, capisce il male che ha fatto. Il padre e la madre di lui non hanno neanche più il coraggio di uscire di casa per farsi vedere in paese. Che cos'apud fare di bene per lui? lui vuole lei. Lei pensa di andar via dal paese, di piantare tutto, di togliersi dagli occhi di lui con la speranza di essergli utile.

Come nella prima parte è stata guidata solo da un istinto di femmina, così nella seconda parte è guidata da un istinto materno. ~~Ma~~ Ella deve compiere un sacrificio semplice, profondo anche se non vistoso come di una rivelazione che a lei viene data dal dolore vero degli altri. Ha una vergogna profonda, totale e forse scapperà via dal paese. Dove l'hanno eletta reginetta della festa, miss Qualche Cosa, forse in una di quelle grandi feste che ho detto, lei rinuncia a tutto questo reame sugli uomini, lei che potrebbe avere tutto e scappa via vergognosa.